

Bimbò

seguidici su FB



APPLE TREE
SCHOOL OF ENGLISH

L'INGLESE è UN FRUTTO da COLTIVARE

Ci trovi in
MAZZINI • SARAGOZZA
CORTICELLA • CASTENASO

www.appletree.it

Il sito di Bimbò:

www.bambinidavivere.com

ottobre-novembre 2021

Alli Beltrame e l'importanza delle parole

Intervista di Beatrice di Pisa



Alli Beltrame, counselor e formatrice certificata in comunicazione efficace con il metodo Gordon è ormai un punto di riferimento sui social e sul web (ma non solo!) di una nutrita e partecipativa comunità di genitori, soprattutto mamme; dalla pagina Instagram **Alli.Beltrame** al gruppo Facebook "Meglio prevenire che sgridare" che conta 50.000 utenti fino al suo sito web **Educazioneresponsabile.com** che è ricco di contenuti e progetti correlati tra cui l'omonima serie di podcast andata in onda l'anno scorso in esclusiva per Spotify, che quest'anno vedrà il bis!

Sono le 21.30 di sera e Alli mi dedica una mezz'ora di tempo; entrambe siamo mamme e come voi immaginate prese tra lavoro, famiglia e emergenze anche educative. Per conto mio è un piacere intervistarla e ascoltare il suo punto di vista, potente, empatico e consapevole, di cui c'è davvero bisogno in questo periodo storico.

continua all'interno

Le intuizioni di Maria Montessori confermate dalle neuroscienze

di Cristina Venturi, Presidente Associazione Montessori Bologna



Foto Carlotta Silvestrini da Pixabay

"Il bambino, mosso da un interesse spontaneo se posto nelle condizioni adeguate, costruisce il proprio processo cognitivo regolato dall'autocontrollo e l'autocorrezione, compiendo il passaggio significativo da creatore inconscio a lavoratore cosciente, grazie alla mano attiva, organo di pensione di intelligenza"

Maria Montessori

I recenti studi delle **neuroscienze cognitive** confermano l'intuizione della Dottoressa di Chiaravalle, affermando che al momento della nascita il cervello del neonato si presenti già con una serie di **competenze e conoscenze** che in passato nessuno avrebbe mai creduto potesse avere. Secondo le ricerche riportate dalla **Professoressa Manuela Piazza**, Docente presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, dalle due osservazioni (da un lato l'esistenza di moduli pre-specializzati, dall'altro l'elevata plasticità di questi moduli) nasce l'idea

continua all'interno



GOGO PIDOCCHIO
CENTRO CURA PEDICULOSI

SCORDATI I PIDOCCHI! SE SI È GIÀ 60+

METODO RAPIDO, SICURO, COMODO ED EFFICACE

Sconto del **10%** sul primo trattamento

DIAGNOSI GRATUITA PER TUTTA LA FAMIGLIA

333 893 35 55 gogopidocchio.com

Il cervello del bambino dalla pancia della mamma



GraphicMama Team - Pixabay

Come si forma, quali sono le finestre critiche, l'importanza dell'ambiente, l'allenamento emotivo, la libertà del bambino e l'intenzione di leggere quel libro aperto che è nostro figlio. Intervista a Francesca Mastorci, ricercatrice dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa e docente UNIPI "Comportamento, Stress e Salute".

Ci racconti il cervello dei bambini e le sue funzioni, partendo dall'anno zero?

continua all'interno

Intervista a Matteo Cerri Medico e neurofisiologo, professore di fisiologia presso l'Università di Bologna

Come funziona la mente del bambino/a?

La mente dei bambini è in continua formazione. Nella nostra specie, il cervello impiega quasi due decenni a

continua all'interno



Fondo Pensione Aureo

Apri un fondo pensione per il tuo bambino, fino ai suoi 18 anni beneficerà dell'azzeramento dei diritti fissi.

EMILBANCA
BCC CREDITO COOPERATIVO
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Il Fondo pensione Azzeramento Diritti Fissi è un prodotto assicurativo a premio fisso, con un contributo mensile di 10 euro. Il premio è versato mensilmente e viene investito in titoli di Stato italiani. Il Fondo Azzeramento Diritti Fissi è un prodotto assicurativo a premio fisso, con un contributo mensile di 10 euro. Il premio è versato mensilmente e viene investito in titoli di Stato italiani.

Alli Beltrame e l'importanza delle parole

Alli, il cuore del tuo lavoro ruota attorno all'importanza di una buona ed efficace comunicazione nelle relazioni e in particolare nelle relazioni tra bambino e dualità di riferimento soprattutto nei primi anni di vita. Quanto le parole sono importanti nello sviluppo di un bambino?

Le parole hanno una influenza sullo sviluppo del cervello del bambino e sulla sua mente, determinandone i comportamenti e l'immagine di sé e del mondo. Parole che includono negazioni di un comportamento come "non fare", "non comportarti così" tendono a chiudere la possibilità di sviluppare competenze e limitano lo sviluppo del potenziale del bambino. Per questo il mio primo libro che a breve uscirà anche tra gli Oscar Mondadori "Invece di dire, Prova a dire" è uno strumento utile per i genitori che si rendono consapevoli dell'importanza di potenziare attraverso le parole lo sviluppo del bambino, ponendo i giusti limiti ma invogliandolo allo sviluppo di competenze, non solo al fare ma al pensiero di fare. Tutto ciò che si crea nasce da un pensiero. La relazione con i bambini ma anche tra adulti - si crea sulla base di ciò che gli diciamo, si plasma attraverso il contatto fisico, attraverso baci e abbracci, e la sicurezza stessa dei più piccoli si fonda su ciò che siamo abituati a dirgli.

Secondo te quali sono gli errori più comuni che noi adulti di riferimento, genitori, insegnanti, rappresentanti delle istituzioni abbiamo fatto o stiamo facendo in questo particolare momento storico, toccato da una pandemia che inizialmente ha portato via tempi e spazi dei bambini?

Errori ne facciamo tanti, io stessa da mamma potrei farne.

Solitamente sono abituata a pensare in termini di potenzialità ma, se ti riferisci a quanto successo in pandemia, più che errori dei genitori credo che sia stato drammatico quanto avvenuto a livello istituzionale: fin dal primo lockdown non sono stati tenuti in considerazione i bisogni di socialità e di movimento dei bambini e dei ragazzi.

Sono stati chiusi in casa per 3 mesi, 3 mesi ricordiamocelo, e anche ora che sono cambiate le disposizioni e fuori dalla scuola la vita è ripresa più o meno normale, in ambiente scolastico ci troviamo ancora con una organizzazione e regole che non favoriscono lo sviluppo pieno del bambino.

Parliamo di neuroscienze ma c'è poca attenzione su questi temi di attualità. Pensiamo ai "non ambientamenti" nei nidi o alla materna o al fatto che fin dalla prima elementare i bambini debbano stare seduti, fermi e "imbavagliati" al banco per tante ore.

Nel caso degli inserimenti, se non vengono rispettati i tempi del bambino, si rischiano disagi e anche traumi che si porteranno dietro da adulti. Quello dell'inserimento è comunque un momento molto delicato, ora più che mai. Ho mamme che mi chiamano disperate perché il figlio piange o non vuole più andare al nido. Consideriamo che questi sono i primi approcci all'ambiente scuola che lasceranno una impronta. Da un lato chiediamo ai bambini di proteggersi dagli estranei con comportamenti e mascherine per prevenire i rischi sanitari, dall'altro li affidiamo a maestre, educatrici che sono di fatto delle estranee in fase iniziale. Il rischio è di confondere i bambini e anche in una emergenza sanitaria come questa qualcosa si può fare. Non dobbiamo pensare che siccome la scuola è un ambiente più facile da controllare non ci siano rischi laddove non si tiene conto della "dimensione" bambino, dei suoi bisogni reali, differenti per fascia di età. Se

si può fare per uno stadio, una partita si possono trovare soluzioni anche per la scuola; prevedere più spazi e tempo all'aperto, favorire l'educazione in movimento. E' risaputo e ormai confermato dagli studi neuroscientifici che l'apprendimento del bambino è favorito dal movimento. Invece adesso, in alcune scuole, non si fa più nemmeno educazione fisica.

Certo non possiamo far fare ai bambini quello che vogliono ma possiamo porre dei giusti limiti. Il cervello dei bambini non è cambiato perché c'è il COVID. Alcune regole attualmente in vigore che riguardano bambini e ragazzi sono contro la loro fisiologia quindi è bene aprire una discussione sul tema e trovare soluzioni percorribili. Questa denuncia viene ormai da più parti da tutti noi che ci occupiamo di infanzia. Per quanto riguarda una prima elementare, immaginate la difficoltà di apprendimento con la mascherina, in special modo se è il docente a portarla...cambia anche il suono delle parole, a volte si fa fatica a sentire.

Data la situazione di fatto cosa consigli ai genitori per ridurre disagi e eventuali traumi? Quanto conta la serenità dei genitori?

Si solitamente è vero: se la mamma è serena il bimbo è sereno ma a tutto c'è un limite. L'unico consiglio che posso dare a chi si trova in difficoltà, perché non è garantito un adeguato ambientamento che rispetti i tempi dei bambini, è quello di rimandare a tempi migliori, tenerli a casa se si può, ma questo è molto discriminatorio e va a colpire le famiglie, in particolare modo quelle che non hanno risorse per farlo al nido e alla materna ma anche nel caso di home-schooling che richiede molte energie e dispendio economico.

I servizi per la famiglia dovrebbero intervenire per rispettare i bisogni delle famiglie anche in questo momento storico. La situazione

continua nel retro

Le intuizioni di Maria Montessori confermate dalle neuroscienze

di Cristina Venturi, Presidente Associazione Montessori Bologna

dell'apprendimento come una sorta di riciclaggio neuronale secondo la quale noi umani ereditiamo geneticamente, grazie alla nostra lunga storia evolutiva, una sorta di circuiti corticali che contengono rappresentazioni intuitive in campi importanti per la sopravvivenza, come la rappresentazione dello spazio, la numerosità, il senso del proprio corpo, del movimento, il linguaggio, le emozioni (Dehaene & Cohen, "Cultural recycling of cortical maps", Neuron, 2007).

Nel corso della crescita, Maria Montessori afferma che il bambino, mosso da un interesse spontaneo se posto nelle condizioni adeguate, costruisca il proprio processo cognitivo regolato dall'autocontrollo e l'autocorrezione, compiendo il passaggio significativo da creatore inconscio a lavoratore cosciente, grazie alla mano attiva, organo di prensione di intelligenza. Ed ancora una volta, grazie alla ricerca neuroscientifica troviamo conferma di una ulteriore intuizione di Montessori: il cervello è una vera e propria macchina per imparare, mettendo in atto fin da neonato una serie di algoritmi per apprendere dall'ambiente, grazie sia alla percezione dei sensi, selezionando le informazioni e gli stimoli ricevuti, sia all'attenzione riposta nella percezione stessa, che consente di dedicarsi alla scelta delle informazioni per elaborarle.

Le caratteristiche dell'ambiente preparato -privato da inutili distrazioni- e dei materiali di sviluppo -che consentono la ripetizione dell'esercizio e l'autocorrezione grazie al controllo dell'errore come feedback immediato- sono indicati da Montessori come due dei tre strumenti principali per educare, ossia liberare il potenziale dei bambini, e trovano anch'essi un'importante conferma nei recenti studi neuro-cognitivi condotti, come si legge dalla seguente riflessione:

anche nel caso in cui i processi cognitivi e le loro basi neurali fossero interamente e definitivamente compresi, non sarebbe immediato dedurre il metodo di insegnamento migliore... Per chi conosce la pedagogia Montessori, però, è

davvero sorprendente attestare come quanti dei principi e delle pratiche Montessori risultino in perfetta linea con le più recenti scoperte sulla mente e il cervello del bambino. Per questo mi sono stupita nel constatare che questo straordinario metodo pedagogico non sia ancora stato integrato in modo sistematico nel sistema scolastico pubblico.

Nelle Case dei Bambini e nelle Scuole Primarie ad indirizzo montessoriano, l'ambiente preparato e l'utilizzo dei materiali di sviluppo, grazie alla libera scelta, facilitano l'acquisizione di abilità e competenze trasversali di soft skills come il pensiero problematico-critico, in cui l'errore viene concepito come valore aggiunto- tanto da essere denominato il Signor Errore- in un processo di fare/disfare, che a poco a poco conduce il bambino da esploratore curioso, mosso dalla sensibilità delle piccole cose e dal senso di meraviglia tipica dei primi anni, ad una intelligenza esplorativa, tipica del secondo piano di sviluppo, accompagnando il pensiero spontaneo all'indagine di tipo scientifico. Per sviluppare qualsiasi tipo di potenzialità, è importante che il bambino possa trarre dall'ambiente preparato adeguati stimoli per ampliare le esperienze, nel rispetto dei propri tempi e dei periodi di sviluppo attraversati, avendo libertà di movimento.

Le stesse scoperte neuroscientifiche hanno sottolineato come sia importante che il bambino acquisisca la consapevolezza del proprio schema corporeo

Continua a leggere su:



<http://www.bambinidavivere.com/2021/09/24/montessori-e-neuroscienze/>

LloydsFarmacia

CENTRALE

Piazza Maggiore, 6
BOLOGNA
Tel: 051 239690



LloydsFarmacia

vivi la salute

seguici su: lloydsfarmacia.it

Il cervello del bambino dalla pancia della mamma

Il cervello di un bambino è innanzitutto differente rispetto a quello di un adulto. La principale differenza è il numero di neuroni presenti alla nascita e del numero delle connessioni, le sinapsi, che si sviluppano nel corso della vita: nel cervello dell'adulto i neuroni sviluppano trilioni di connessioni, appunto le famose sinapsi, in costante via di sviluppo e definizione nel bimbo. Questo ci porta a pensare che, queste connessioni cerebrali, le sinapsi, che si creano nel bambino nascono sostanzialmente sulla base di quello che noi adulti gli offriamo quindi in base all'ambiente, l'ambiente in cui il bimbo vive. Questo ci deve far riflettere. Un neonato alla nascita possiede sostanzialmente quasi la totalità dei neuroni ma è soltanto più o meno intorno al terzo anno di età che il cervello inizia ad andare verso quel fenomeno meraviglioso che è la neurogenesi ippocampale e che raggiunge il maggior sviluppo in termini di neuroni neoformati intorno al terzo anno di età quando abbiamo 100 miliardi di cellule che un giorno andranno a creare il cervello adulto e arriveranno a 150 miliardi di collegamenti di sinapsi tra loro. La neurogenesi che comincia intorno al terzo anno di età e che è stata una scoperta delle neuroscienze perché inizialmente si pensava che il nostro cervello fosse cablato alla nascita e che poi fosse soltanto una lenta morte neuronale nel corso della vita dal momento in cui veniamo al mondo e invece non è così grazie a questo fenomeno. Questo comporta che il cervello del bambino che molto plastico si va a definire giorno per giorno, creando quello che sarà il cervello dell'adulto cominciando dai primissimi mesi di vita dove sono attive soltanto alcune delle specifiche aree cerebrali deputate ad avere dei comportamenti automatici, non coscienti in un certo senso, che può avere un bambino appena nato e che sono sostanzialmente legati al pianto, alla ricerca del cibo, di afferrare degli oggetti, altre aree sono ancora immature e sono però responsabili di andare a registrare e memorizzare informazioni provenienti dal mondo esterno che andranno a definire il cervello dell'adulto. Questo significa che l'ambiente sociale, emotivo, l'ambiente in generale in cui il bimbo vive fin dai primi giorni di vita andrà a plasmare e definire molto bene comportamento e emozioni che avrà da adolescente o da adulto. Intorno all'anno e mezzo di età circa quando si sviluppa il linguaggio compare una nuova funzione che prima non c'era, quella di andare a sperimentare quello che poi da adulto diventerà una sperimentazione critica, fase legata a sensazioni negative, alla gestione delle emozioni che si vengono definendo nel bambino. Nei primi 3 anni non è ancora attiva "l'area filtro" ovvero il cervello del bimbo prende tutto per buono, non ha la mente critica ma memorizza tutte le informazioni nelle diverse aree

che sono in parte inaccessibili alla coscienza, aree strettamente correlate con il sistema limbico, la parte più ancestrale del nostro cervello, che è quella correlata alle emozioni e non solo al riconoscimento emotivo ma anche al tarare le proprie emozioni in funzione degli stimoli che il bambino andrà a vivere. Tra i 3/4 anni il cervello cresce, si definisce, si plasma, abbiamo la neurogenesi, e vanno a definirsi tutte le capacità più critiche che vanno a comprendere la conseguenza delle azioni che il bambino fa. Viene associato il comportamento alle conseguenze, fino ad arrivare ai 5/6 anni dove il cervello è maturo (non termina la sua maturazione): sono state definite le strutture neurali che sottendono i vari comportamenti tipici dei bambini di quell'età. E' chiaro che il cervello di un bimbo appena nato non è un cervello computazionalmente attivo, ha bisogno di stimoli esterni e di vivere in un ambiente sensoriale che possa andare a modulare queste connessioni che si stanno definendo e la morfologia, l'anatomia, la struttura del cervello accompagna questa funzione plastica che ha di andarsi a definire. Lo stesso asse ipotalamo-ipofisi-corticosterone che è l'asse che regola la risposta di stress in tutti noi in un bambino appena nato non è del tutto sviluppato. Già significa che i sistemi correlati allo stress che sono alla base di comportamenti anche disfunzionanti nell'età adulta vanno proprio a definirsi in maniera anatomica e funzionale intorno al terzo mese di vita. Il bimbo anche se apparentemente non manifesta comportamenti legati allo stress o pattern comportamentali è una spugna che apprende in maniera non critica tutto quello a cui viene esposto. Secondo anche le teorie degli anni 60 di Barker si parla del fatto che le patologie croniche dell'età adulta vanno a trovare il loro esordio addirittura nel periodo fetale. Questo ci fa capire che comunque anche in un periodo che è fuori da ogni capacità del bambino di poter intervenire su se stesso come una spugna va ad astrarre comportamenti materni, li memorizza per poi tirare fuori in maniera patologica disfunzionale tutta una serie di vulnerabilità e suscettibilità a manifestare psicopatologie nell'adolescenza e se le porta nell'età adulta. **Il cervello del bambino è qualcosa in continuo divenire, è una finestra molto critica. Nella vita abbiamo due fasi di vulnerabilità.** Una di queste non è tanto l'infanzia quanto il **periodo perinatale che va dagli ultimi 3 mesi di gravidanza ai primi 3 mesi di vita** perché è proprio lì che si va a definire il nucleo di quelle che saranno le nostre risposte comportamentali nell'età adulta. Poi è chiaro che l'anatomia, la morfologia, la neurogenesi ippocampale che ci fa crescere i neuroni e ci dà la possibilità di creare nuove connessioni sicuramente queste renderanno **il cervello via via**

sempre più attivo fino a farlo arrivare all'adolescenza dove il cervello è computazionalmente attivo ma in modo straordinario va a resettare le sue dinamiche interne grazie ad un fenomeno neurobiologico che si chiama pruning sinaptico che va a potare, tagliare quelle connessioni che si sono create durante l'infanzia e di dare la possibilità a quel bambino/adolescente di andare a creare nuove connessioni e in qualche modo a fare un RESET su quelle che sono le proprie risposte comportamentali. Abbiamo una seconda chance ma allo stesso tempo è un'altra finestra di rischio. Addirittura si collega l'insorgenza della sintomatologia depressiva dell'adolescenza alla vita intrauterina.

Il cervello memorizza ciò che la madre sta vivendo e che passa la bambino attraverso la placenta e che può aumentare o meno la sua vulnerabilità. Studi recenti su madri nell'ultimo trimestre di gravidanza durante l'11 settembre vittime di un trauma o di un lutto: i bimbi nati una volta adolescenti avevano una alterazione del cortisone rispetto ai bambini che non avevano vissuto una situazione simile nel periodo fetale. Lo stress della madre aumenta la soglia di reattività del cortisone durante l'adolescenza. Il cortisone è l'ormone dello stress per eccellenza, avere un alto cortisone vuol dire che si ha un'alta vulnerabilità alla risposta di stress o anche che lo stress è intimamente correlato all'insorgenza di tutta una serie di patologie fisiche, cronico degenerative e somatiche. Tutto nasce dalla pancia della mamma, non solo nasce la vita ma anche le nostre dinamiche comportamentali.

Cosa si può fare dunque per migliorare la situazione se non si è in prossimità di una di queste finestre o nel caso di bambini adottati? L'empatia è correlata alla capacità di rispondere in maniera corretta alle emozioni e oggi si è visto che non è una sola funzione degli adulti. Esiste in proposito uno studio dell'università del Michigan su bambini seguiti per 17 anni in cui si è visto che **già da piccolo il bambino ha la tendenza biologica a sviluppare empatia.** Da qui sono nati studi sull'esposizione dei bambini alle cosiddette "medicine alternative" e a tecniche di rilassamento ed è nata la branca della psicologia positiva dove si lavora sul riconoscimento delle emozioni nei bambini. In Italia la **Montessori, pioniera in ambito educativo**, già aveva capito oltre un secolo fa che è possibile andare a modulare la mente del bambino, che ovviamente si comporta diversamente dalla nostra, ma che cresce e si sviluppa e va ad assorbire maniera del tutto naturale tutto ciò che è presente nell'ambiente in cui è esposto. Consiglio quindi di partire dall'ambiente e di creare un **ambiente, emotivo sociale naturale** che in qualche modo consenta al bambino di svilupparsi in maniera più libera possibile; l'ambiente è fondamentale per aiutare a sprigionare quella empatia e a riconoscere le emozioni non tanto degli altri ma le proprie.

continua nel retro

Intervista a Matteo Cerri Medico e neurofisiologo, professore di fisiologia presso l'Università di Bologna



Foto di Gerd Altmann da Pixabay/It

maturare completamente, per cui potremmo dire che la nostra mente è in realtà molte menti allo stesso tempo: quelle passate plasmano la crescita di quelle che verranno, definendo il nostro futuro io.

Quali sono le differenze per fascia di età?

Prima dei quattro anni il cervello deve sviluppare parti essenziali al suo funzionamento, acquisendo molte nuove funzioni: dalla deambulazione, alla coordinazione visuo-motoria, al linguaggio e molte altre. Si tratta di compiti che richiedono molta energia, ed infatti il metabolismo del cervello è altissimo nei primi anni di vita. Dopo i quattro anni, e fino alla pubertà, il cervello acquisisce il controllo sui suoi pensieri ed impara a focalizzare l'attenzione. Dopo la pubertà, i comportamenti sociali acquisiscono maggior rilevanza, ed il cervello impara a controllare i propri istinti.

Quali sono le nuove scoperte?

Il cervello è ancora in gran parte sconosciuto. Recentemente, c'è molto interesse sul modo in cui il cervello codifica le informazioni al suo interno, che sembra molto più

complesso di quanto già non apparisse

Le modalità di apprendimento del bambino/a in età prescolare e scolare (rif. Primaria di 1° grado)

L'attenzione del bambino in questa fase è come un faro: viene attratta da dove punta la luce, ma può spostarsi molto rapidamente e senza una logica apparente.

Consiglio agli insegnanti

Si può cercare di sfruttare questa caratteristica per guidare l'attenzione del bambino verso esperienze ed esplorazioni costruttive, rendendo l'apprendimento divertente fin dall'inizio e insegnando al bambino a rafforzare la propria capacità di concentrazione

Consiglio per genitori

Il cervello lavora molto e quindi si stanca anche molto: specialmente quello di un bambino. Il sonno è una componente fondamentale per la crescita e la maturazione del cervello: una buona igiene del sonno non può che giovare alla crescita.

PINGU'S ENGLISH BOLOGNA MAZZINI
TI REGALA UNA

Lezione gratuita

PER INFO E
PRENOTAZIONI
051.347014

PER PROVARE IL METODO
PINGU'S ENGLISH.
CHIAMACI E PRENOTA!



Pingu's English Bologna Mazzini
v. Laura Bassi Veratti 8
40137 Bologna

Alli Beltrame e l'importanza delle parole

dall'anno scorso è migliorata ma si può e si deve fare di più. Rischiamo di trovarci adulti neurologicamente più fragili. Intervendiamo dove si può per garantire adeguati ambienti, alleggeriamo il clima di severità e spavento; i bambini non possono nemmeno scambiarsi una penna e i più grandi devono segnare il nome in alcune scuole ogni volta che vanno in bagno. Per di più abbiamo letteralmente spinto una intera generazione nel mondo del web e ora il mondo dei social e di internet è il loro mondo, la loro socialità si muove lì. Il mio prossimo libro a cui sto lavorando ora sarà su questo tema: come usare la tecnologia in modo costruttivo.

Lo sport può essere una via di salvezza in tutto questo?

Lo sport è la salvezza e ha salvato la salute mentale di molti bambini e ragazzi in questo periodo e anche dei miei figli, skater professionisti. Lo sport sviluppa competenze a 360°. Sono diversi gli studi sul cervello degli sportivi che confermano essere più sviluppati, così come quello dei musicisti o di chi si avvicina all'arte. A scuola il sistema di insegnamento tradizionale lascia poco spazio all'attività motoria, alla musica, all'arte che favorirebbero lo sviluppo di competenze importanti. Un bimbo impara di più se salta, lotta, corre, balla: competenze sociali, motorie, cognitive. A un certo punto intorno ai 12 anni quando è il momento il suo cervello sarà pronto per l'intellettualità, quando si sente competente a livello fisico e sociale.

Info per la prevenzione sul coronavirus aggiornate>>>
<https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

segue dall'interno

Il cervello del bambino dalla pancia della mamma

Lasciare libero il bambino...ci spieghi meglio?

In generale la libertà significa dare al bambino la capacità di esprimere al meglio la propria creatività o quelle dinamiche interiori che il bimbo non conosce; ecco perché è nata quella parte delle neuroscienze supportata dalla psicologia che è legata al riconoscimento delle emozioni, alla competenza emotiva, riconoscere e nominare le proprie emozioni, perché questo porta a regolarle. Questo **allenamento emotivo** associato alla libertà di dare al bambino la capacità di poter fare tutto quello che gli passa per la testa chiaramente secondo degli schemi che



società dolce

PER IL TUO BAMBINO IL NIDO SCEGLILO DOLCE



Con **Società Dolce**, specializzata in servizi educativi per l'infanzia, trovi il **nido ideale** per tuo figlio: **OLTRE 200 POSTI PRIVATI PER BAMBINI FINO A 3 ANNI NEI NOSTRI NIDI SELEZIONATI DI BOLOGNA E PROVINCIA.**

www.societadolce.it

Per informazioni e iscrizioni:

Cooperativa Sociale Società Dolce - Via C. Da Pizzano, 5 Bologna - tel. 051 6441211 - cell. 337 1177466
www.societadolce.it - infanzia@societadolce.it



... (A FARE LA SPESA!)
IO VADO IN BICI
...PERCHÉ CHI VA IN BICI SORRIDE SEMPRE!

Centro SanRuffillo SUPERMARKET

Centro SanRuffillo Via Amilcare Ponchielli, 23, 40141 Bologna BO | www.centrosanruffillo.it

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

CAMPA

Mutua Sanitaria Integrativa

Così diversa da una polizza sanitaria.

www.campa.it



Solidali si **CAMPA** meglio!

Per la tua **Famiglia** o per la tua **Azienda.**

devono inevitabilmente esserci: come ho detto **il cervello del bambino non è un cervello critico**, la criticità gliela diamo noi adulti, siamo noi a dirgli se quell'azione è giusta o sbagliata. **La libertà deve sempre muoversi proprio all'interno di qualcosa di ben definito** proprio perché altrimenti proprio perché il bambino è plastico, può andare a modulare risposte emotive e comportamentali disfunzionanti che nel lungo termine possono creare problematiche. Il bambino, anche piccolo, non può

essere lasciato solo a mangiare sotto al tavolo. Devono esserci delle regole, le regole che lo aiutano. Incanalare non soltanto comportamenti ma anche le proprie emozioni, aiutano a capire e a definire quella coscienza critica che porterà quel bambino. Ad essere un adolescente con una identità emotiva, culturale e sociale; diversamente cresce senza avere riferimenti a livello neurobiologico.

Un libro utile ai genitori?
Mi cogli impreparata il libro

che dobbiamo noi genitori aver ben chiaro è la lettura del comportamento dei nostri figli, è un libro aperto in continua scrittura e dobbiamo anche noi genitori avere gli strumenti per poterlo leggere correttamente altrimenti diventiamo disfunzionanti anche noi. Bisogna capire, conoscere il proprio figlio, guardarlo negli occhi, capire i, perché di quello comportamento.

Continua a leggere su:



<http://www.bambinidavivere.com/2021/09/24/il-cervello-del-bambino-dalla-pancia-della-mamma/>